

## **La riforma dei servizi pubblici locali inizia a Pesaro**

di Roberto Fazioli e Giovanni Rubini

pubblicato sul Sole24Ore del 31 luglio 2001

Dopo aver anticipato la filosofia d'innovazione amministrativa delle leggi Bassanini il Comune di Pesaro si è preparato per anticipare la riforma del sistema dei servizi pubblici locali contenuta nel DDL 7042 – peraltro già norma nel settore gas dopo l'approvazione del decreto Letta. La *multiutility* Aspes - azienda che consorzia 13 comuni attorno a Pesaro - è stata radicalmente ristrutturata: dapprima allargata al ramo farmacie e TLC, poi trasformata in SpA e dotata di innovativi contratti di servizio. Questi, peraltro, resi più efficaci con l'introduzione dei Comitati di gestione tecnica. Ma è solo il primo passo di un'ambiziosa strategia minuziosamente descritta nella delibera d'indirizzo interamente approvata sia dal Consiglio Comunale che dall'Assemblea consortile nelle ultime settimane. Il tutto è il frutto del lavoro iniziato il 23 marzo scorso dal Comune e dall'azienda col supporto del Laboratorio Nomisma Servizi Pubblici Locali. Un lavoro imperniato su una Cabina di Regia "mista" (Comune, Azienda e consulenza) che ha indirizzato le attività di "tavoli tecnici misti" calibrati sui singoli problemi da affrontare. Così è nato il progetto approvato che ha portato alla trasformazione in SpA dell'attuale Aspes sulla base della Legge Bassanini, dopo avervi affidato la gestione delle Farmacie Comunali e la proprietà della rete cablata cittadina, poi – entro il 2000 - in due realtà distinte: una SpA pubblica "cassaforte comunale" che detiene le reti locali e, per scissione, una SpA *multiutilities* che diventerà *multiservices* sviluppando l'offerta di servizi sulla rete telematica gestita e che verrà attrezzata per diventare "extralocale" anche attraverso l'ampia privatizzazione pensata per rafforzarla sul piano industriale e non per monetizzare monopoli locali. Per ora, l'Aspes Reti Locali darà in uso (previo pagamento di un coerente canone) le infrastrutture essenziali alla *Services*; domani al vincitore della gara obbligatoria. La "cassaforte cittadina" restituisce razionalità alla logica delle proprietà pubblica locale e dovrà giustificarla anche attraverso la sua capacità di potenziare – sono parole del Sindaco di Pesaro – l'attuale assetto del welfare cittadino. L'obiettivo di crescita delle farmacie (oggi in utile per ben 2 mld) è un esempio di attività che deve godere delle sinergie derivanti dall'uso della rete telematica cittadina e sviluppare servizi innovativi per i cittadini. La SpA pubblica, inoltre, consente di risolvere un'altra questione spinosa rimasta irrisolta in altre trasformazioni delle *local utilities* italiane: lo sviluppo del capitale cittadino. La Cassaforte cittadina, infatti, regolerà definitivamente le complesse questioni inerenti manutenzioni e investimenti, specie relativamente agli investimenti

realizzati nelle aree di espansione cittadina finanziati a scomputo degli oneri di urbanizzazione. E la *Services*? Utilizzerà proficuamente il periodo di transizione come una “palestra” in vista dell’obbligatorietà della gara per esprimere la capacità locale di fare politica industriale. Questa si concretizza nella definizione di adeguati e lungimiranti contratti di servizio e nella creazione di un’impresa in grado di stare sul mercato. Già dai prossimi mesi, la *Services* comincerà col vendere ai cittadini dei 13 comuni consorziati un’ampia gamma di servizi essenziali: i cicli dei servizi ambientali e idrici, la distribuzione di gas e calore, l’illuminazione pubblica ed i servizi TLC. Proprietà e controllo della *Services*? Ecco le innovazioni: (1) introduzione del Codice Etico di Rappresentanza per i consiglieri di nomina comunale nei CdA per dare efficacia alla proprietà comunale residua, (2) *stock option* a dipendenti e dirigenti con diritto di nomina di un consigliere nel CdA della *Services*, (3) una OPV di almeno il 25% del capitale a favore dei cittadini-utenti-clienti, (4) la vendita diretta del 24% ad un partner industriale ben selezionato che nominerà l’amministratore delegato. Ai dirigenti e dipendenti è così data la possibilità di riqualificarsi e valorizzarsi. Ai cittadini-utenti è data la possibilità di trovare vantaggi concreti dalle strategie di fidelizzazione che verranno poste in essere. Il partner industriale sarà credibilmente coinvolto nello sviluppo strategico e industriale di *Aspes Services*. L’investimento significativo per la significativa quota di proprietà e la possibilità di incidere effettivamente nella gestione aziendale sono le migliori garanzie contro i rischi di entrate solo speculative ed a favore dell’integrazione del suo sistema di relazioni e di clientela con quello pesarese, specie se supportato dalla gestione locale dei servizi TLC. Tutta la strategia è stata discussa con le forze politiche, sindacali e sociali locali ed è considerata la risposta più efficace alle esigenze di tutela degli interessi collettivi e di sviluppo del capitale umano.